



acquedottolucano

Relazione sul governo societario

Ex Art. 6, Comma 4 del D.Lgs n. 175/2016
(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Ex art. 6, Comma 4 del d.Lgs n. 175/2016
(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

Esercizio 2021



ACQUEDOTTO LUCANO S.P.A

Sede in Via Pasquale Grippo- 85100 POTENZA (PZ) Capitale sociale Euro 21.573.764,00 i.v.

Relazione sul governo societario

Ex art. 6, Comma 4 del d.Lgs n. 175/2016
(Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica)

ESERCIZIO 2021

1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2021.

Il D.Lgs. 175/2016 (“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all’organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all’art. 6, che:

- “1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*
- 2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.*
- 3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*

- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*
- 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*
- 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."*

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

- "2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*
- 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.*
- 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."*

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell'in house providing, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell'acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata e sostituita

dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell'Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell'unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall'anno 2003.

L'Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento in house, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

2.2 Assetto societario ed organizzativo

L'attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell'Assemblea dei Soci dell'11 gennaio 2017. In particolare, la Società, come prescritto dall'art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell'Assemblea dei soci del 7 luglio 2021, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci**: competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto.
2. **Amministratore Unico**: l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati al Direttore Generale.
3. **Direttore Generale**: nominato ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo.
4. **Collegio Sindacale**: cui spetta il compito di vigilare:
 - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
 - c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;

6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

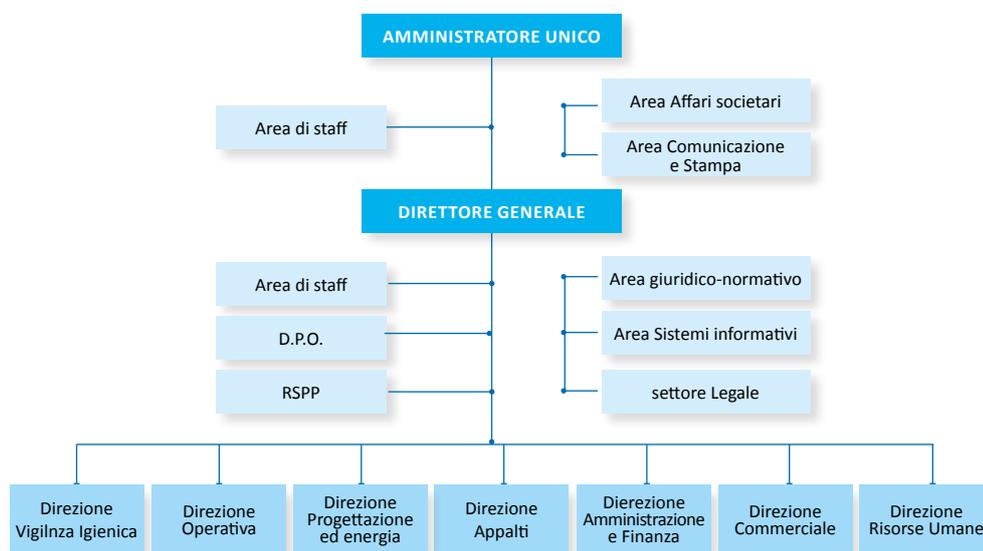
Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.

2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:

Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2021, ripartito per categoria è il seguente:



Organico	2021	2020	Variazione
Dirigenti	6	6	-
Quadri	24	19	5
Impiegati	193	196	(3)
Operai	130	141	(11)
Totale	353	362	(9)

3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2021, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziare gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

L'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti, rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario. I crediti scaduti sono relativi a tutte le tipologie di utenti e riguardano, in particolare, Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni. Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- Consorzi Industriali – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono stati attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori. Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza, essendo cessata la fornitura già a fine 2017, il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di Euro, sarà oggetto di parziale compensazione con le ulteriori forniture e prestazioni eseguite dal Consorzio fino alla data di subentro nella gestione delle reti ed impianti industriali del 12 marzo 2021 a seguito della L.R. n. 7 del 3 marzo 2021 che ha previsto il trasferimento delle infrastrutture idriche, fognarie e depurative delle acque e dei reflui ad uso industriale della Provincia di Potenza.

- Consorzi di Bonifica- con riferimento agli importi dovuti dal Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione, atteso che l'accordo sottoscritto a fine aprile 2018 per la definizione della posizione creditoria era subordinato all'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, non essendosi verificata tale condizione, la Società ha attivato le azioni esecutive per il recupero dell'importo dovuto: in data 4 giugno 2021 è stato iscritto il ricorso per decreto ingiuntivo al n. 1702/2021 R.G. del Tribunale di Potenza: nel mese di ottobre 2021, il giudice designato ha rigettato il ricorso in quanto si rende necessaria una pronuncia di risoluzionecirca la natura conservativa o novativa della transazione del 10 aprile 2018.
- Anche per il Consorzio Vulture Alto Bradano in liquidazione si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 ed il giudizio è ancora pendente.

A seguito di tali azioni, si sono tenuti diversi incontri con il Commissario Liquidatore dei suddetti Consorzi di Bonifica in Liquidazione per definire le modalità di incasso dei crediti vantati anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017. La citata legge prevede, infatti, che la Regione può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Poiché le posizioni creditorie sopra elencate sono state, prudenzialmente, ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo l'ammontare del fondo svalutazione crediti mediante specifici accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità.

Con riferimento alle utenze domestiche, la morosità, pur se elevata, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati.

Si rappresenta, inoltre, che in occasione della predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio, la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio all'Ente di Governo d'Ambito per l'adeguamento della componente a copertura del costo della morosità fissandolo ad un livello maggiore rispetto a quanto stabilito dalla regolazione (art. 28, del 580/2019). L'EGRIB, nel condividere l'analisi puntuale ed analitica a supporto della richiesta, ha ritenuto la stessa coerente con i provvedimenti di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario previsti dal Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo d'Ambito, incrementando il costo connesso alla morosità in tariffa all'11% contro il 7,1% riconosciuto in tariffa fino al 2019.

Tale istanza, recepita nella proposta tariffaria per gli anni 2020-2023, è stata approvata da ARERA con la Delibera 25 gennaio 2022 n. 31/2022/R/idr- Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Regione Basilicata.

Tale misura, affiancata agli strumenti già ipotizzati dalla Regione quali, ad esempio, l'impegno a dotare finanziariamente gli Enti sub-regionali per far fronte ai debiti verso la società, unitamente alle procedure coattive di incasso tramite ingiunzioni ed alle ulteriori azioni di contenzioso

per il recupero dei rilevanti crediti scaduti, contribuirà, nel medio periodo, a superare l'attuale situazione di criticità finanziaria. Si segnala, infine, che il deposito cauzionale addebitato agli utenti, pari ad oltre 14 milioni di Euro, costituisce un "fondo di garanzia" a beneficio del rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti.

Si rappresenta, infine, che nel corso del 2021, l'attività di recupero crediti ha proseguito le proprie attività anche se in misura limitata per la sospensione del funzionamento del sistema informativo necessario per effettuare la migrazione dei dati sul nuovo ERP aziendale.

Rischio di liquidità

La ridotta disponibilità di liquidità rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario in quanto non permette di rispettare puntualmente le scadenze di pagamento dei fornitori. In particolare, tale fenomeno si è accentuato negli ultimi mesi dell'anno a causa dell'incremento dei costi dell'energia elettrica.

Dall'analisi svolta in sede di commento della posizione finanziaria netta, si evidenzia un incremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 5.066 mila. Gli incassi dell'anno, insieme alla disponibilità finanziaria acquisita con le operazioni di anticipazioni dei contributi della Regione Basilicata, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, hanno, comunque, permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 62 milioni di Euro.

Anche nel corso del 2021, con i maggiori fornitori, sono stati definiti dei piani di rientro per un ammontare complessivo di oltre 14,5 milioni di Euro, scongiurando le relative possibili azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto, delle spese e degli interessi moratori.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che con l'approvazione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023 da parte dell'Ente di Governo d'Ambito, si provvederà a congruare le bollette relative ai consumi dell'anno 2022: tale operazione permetterà di incrementare, a partire dalla seconda metà dell'anno, gli incassi del periodo.

Anche la manovra finanziaria approvata recentemente dalla Regione per il triennio 2022-2024 contribuirà ad attenuare, significativamente, il rischio di liquidità in quanto, già a partire dal 2021, una quota del contributo alla gestione riconosciuto dalla Regione Basilicata per il contenimento del costo della bolletta dell'importo di 5 milioni di Euro, viene liquidato nell'anno di competenza limitando il ricorso alle operazioni di anticipazione con gli istituti finanziari.

Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta a rischi connessi con i criteri per la determinazione della tariffa definiti da ARERA. Inoltre, deve rispettare gli standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti.

Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, anche in termini di rispetto della qualità del servizio.

Tuttavia, la Società monitora, costantemente, tali rischi.

Rischio di mercato

Al fine di valutare il rischio di mercato, di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela.

Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso con riferimento ad un mutuo accesso con BPER Banca, la Società ha stipulato in precedente esercizio un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli le cui caratteristiche sono descritte nell'apposito paragrafo della nota integrativa. Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere.

A seguito di un'approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria, tutt'ora in corso, finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015.

Si evidenzia che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2021 è riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA annullando, di fatto, il rischio tariffario.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono la voce più importante di spesa del conto economico, atteso l'incremento incontrollato e non prevedibile del costo della bolletta energetica.

La difficoltà di prevedere, da una parte l'andamento del costo effettivo dell'energia in considerazione delle attuali incertezze sui mercati internazionali, dall'altra parte il vincolo che ARERA pone periodicamente al valore massimo del costo energetico riconosciuto in tariffa (al momento non definito ancora per il 2022) rappresentano un rischio rilevante.

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

La ridotta disponibilità di liquidità rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario in quanto non permette di rispettare puntualmente le scadenze di pagamento dei fornitori. In particolare, tale fenomeno si è accentuato negli ultimi. L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero.

Tenuto conto di quanto si dirà in merito alla continuità aziendale ed alle soluzioni che verranno adottate, si rappresenta che tale rischio è da considerarsi elevato.

In merito a quanto verificatosi nel 2021, l'ammontare delle imposte anticipate calcolate ed iscritte in bilancio, presenta una variazione netta di Euro (152) mila. Si precisa che l'ammontare delle imposte anticipate si riferisce, essenzialmente, alla svalutazione dei crediti eccedenti il limite massimo fiscale consentito.

In ogni caso, si ritiene possibile - anche con le soluzioni adottate per la continuità aziendale - il recupero delle suddette imposte anticipate nel medio termine. Tale recupero sarà possibile grazie alle attività di riscossione dei crediti connesse, in particolare, con l'intensificazione della riscossione coattiva e delle attività stragiudiziali nonché, con l'auspicata definizione del recupero delle partite di cui la Regione Basilicata è garante indiretto (consorzi di Bonifica ed Industriali).

Anche le attività di smobilizzo di crediti "non performing" con la cessione pro-soluto delle posizioni di difficile realizzo, oltre ai benefici economico-finanziari dell'operazione stessa, contribuirà al recupero delle imposte anticipate.

Continuità aziendale

Ai fini della continuità aziendale, a seguito dell'Assemblea del 05/05/2022, il Socio di Riferimento ha incaricato due esperti al fine di individuare la strategia da adottare per superare le criticità evidenziate nella citata Assemblea. Il risultato delle valutazioni è sintetizzato nella lettera inviata dal Presidente della Regione Basilicata e nella comunicazione predisposta da uno degli esperti nominati dal Presidente. Tali documenti sono stati trasmessi alla Società in data 05/08/2022. In particolare, la strategia individuata, si basa:

1. sul presupposto della continuità aziendale;
2. sulle necessità:
 - 2.1. di non incrementare le tariffe agli utenti;
 - 2.2. di garantire i livelli occupazionali;
 - 2.3. di salvaguardare gli interessi dei creditori.

La proposta, in sintesi, prevede che:

1. in tempi brevi sia costituita una New Company (NewCo), partecipata al 100% da Acquedotto Lucano (AL SpA), con il compito di svolgere le attività, sulla base di un contratto di affitto d'azienda, previste dalla concessione relativa al servizio idrico integrato;
2. AL SpA gestisca l'attuale situazione dei crediti e dei debiti accumulati negli anni sulla base:
 - piani di rateizzazioni da concordare con i fornitori e che consentano in un ragionevole arco di tempo di ripianare le situazioni debitorie in essere;

- di azioni di recupero crediti da attivarsi per incassare quanto necessario per far fronte agli oneri di cui al punto precedente;
- 3. al termine di un periodo, che si stima pari a 5 anni, la NewCo sia riassorbita da AL SpA.. L'Acquedotto Lucano SpA si troverebbe così, alla scadenza del quinquennio, a riacquisire la gestione diretta ed avrebbe una situazione debitoria assolutamente fisiologica, posto che sarebbe stato ripianato la gran parte del debito accumulato negli ultimi anni.

Tenendo conto anche delle indicazioni del Socio di Riferimento, la strategia della NewCo dovrà basarsi su tre punti cardine:

1. la transizione ecologica che AL SpA dovrà perseguire con interventi finalizzati al risparmio dei consumi energetici e con l'approvvigionamento da fonti alternative. Altri temi fondamentali, che si inseriscono nel solco della transizione ecologica, sono:
 - 1.1 la riduzione delle perdite idriche che, oltre ad un risparmio energetico, consente di evitare lo spreco di una risorsa di primaria importanza;
 - 1.2 la gestione delle emergenze connesse ai cambiamenti climatici (siccità prolungata ed eventi meteorici intensi sono problematiche da affrontare al fine di limitarne i possibili danni);
 - 1.3 l'adeguamento impiantistico con particolare riferimento ai depuratori ed agli impianti di potabilizzazione;
2. la transizione digitale che significa introdurre innovazione ed information technology nel controllo e nella gestione delle reti e degli impianti;
3. l'efficientamento dei costi al fine di ridurre al minimo i contributi regionali forniti per calmierare le tariffe applicate agli utenti.

Questi obiettivi, tra di loro interconnessi e basati sul progresso tecnologico, comporteranno la necessità di ridurre l'età media degli addetti e richiederanno anche più elevate competenze in tema di meccatronica, di informatica, di gestione dati e di modellistica idraulica.

Sarà necessario, dunque, riprendere il tema della riorganizzazione interna per consentire, anche grazie a soluzioni più "smart" o alla esternalizzazione di servizi che richiedono minore specializzazione, di concentrarsi maggiormente sugli aspetti operativi.

Il presupposto su cui basare la continuità aziendale: la neutralizzazione dei maggiori costi dell'energia

La situazione di potenziale crisi aziendale che si è palesata negli ultimi mesi è direttamente connessa all'incremento dei costi energetici. Le possibili soluzioni sono:

1. un adeguato intervento da parte della Regione che sia parametrato alla crescita del prezzo dell'energia;
2. in alternativa, l'aumento delle tariffe negli anni futuri così come previsto nelle delibere ARERA.



La strategia delineata dal Socio di Riferimento, peraltro finalizzata ad evitare aumenti tariffari, ha l'ulteriore pregio di raggiungere l'equilibrio economico finanziario nel corso di un ristretto arco temporale e (5 anni) attraverso la realistica attuazione di investimenti volti a ridurre i consumi energetici e, soprattutto, tesi a porre in essere un piano di approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili ad un prezzo contenuto e, comunque, compatibile con l'attuale sistema tariffario.

In tale ottica, la Società ha predisposto un primo piano di risparmio dei costi energetici le cui positive ricadute di carattere economico sono riportate nei seguenti prospetti.

Azioni per la riduzione dei costi energetici										Sintesi scenari combinati			
Azione	Sintesi Azioni	Risparmio energetico (MWh/anno)	Autoproduzione (MWh/anno)	Energia acquistata ad un prezzo ridotto (MWh/anno)	Tariffa unitaria media prevista (euro/MWh)	Risparmio economico previsto (Euro)	Anno in cui si verificano i risparmi previsti	sintesi scenari combinati	Step Avanzamento Risparmio energetico (GWh)	Step Avanzamento Risparmio economico previsto (Euro)			
1	Avvio all'esercizio impianti fotovoltaici in autoproduzione in corso di realizzazione - Attuazione Piano Energetico	0	5000		€ 360,00	€ 1.800.000,00	2022 - 2023	1	5.000	€ 1.800.000,00			
2	Azione di risparmio indiretta derivante dalle iniziative di riduzione dei volumi di perdite in rete e pressioni. - Attuazione REACT EU	1800	0		€ 360,00	€ 648.000,00	2024	1+2	6.800	€ 2.448.000,00			
3	Efficientamento delle quattro stazioni di sollevamento energivore oggetto di revamping con una riduzione degli assorbimenti - Attuazione Piano Energetico	15000	0		€ 360,00	€ 5.400.000,00	2024	1+2+3	21.800	€ 7.848.000,00			
4	Azione di risparmio indiretta derivante dalle iniziative di riduzione dei volumi di perdite in rete e pressioni. - Attuazione PNRR	23000	0		€ 360,00	€ 8.280.000,00	2025	1+2+3+4	44.800	€ 16.128.000,00			
5	Realizzazione di un parco eolico da 4 MW in autoproduzione presso l'impianto Camastra - Attuazione Piano Energetico	0	8000		€ 360,00	€ 2.880.000,00	2025	1+2+3+4+5	52.800	€ 19.008.000,00			
6	Realizzazione di un impianto fotovoltaico di grossa taglia 90 MWp in aree industriali da parte di SEL e fornitura di energia ad AL Spa ad un costo pari al 30% del PUN medio mensile di mercato - AZIONE SEL/AL	0	0	99.200	€ 146,10	€ 21.218.880,00	2026	1+2+3+4+5+6	52.800	€ 40.226.880,00			
7	Produzioni da micro e mini idroelettrico sui salti idraulici potenziali in AL Spa - AZIONE AL IDROELETTRICO	0	7700	91.500	€ 146,10	€ 1.124.970,00	2026	1+2+3+4+5+6+7	52.800	€ 41.351.850,00			

Anno	Consumo annuale (MWh/anno)	Energia autoprodotta (MWh/anno). Azioni 2,3 e 4	Percentuale energia autoprodotta/energia consumata	Risparmio Energia (MWh/anno)	Risparmio annuale (minori consumi) in % rispetto al consumo del 2022	Energia acquistata al netto dell'autoprodotta e del minor consumo (MWh)	Riduzione % dell'energia acquistata (al netto del minor consumo e dell'energia autoprodotta) rispetto al 2021 (%)	Energia acquistata ad un prezzo ridotto con azione 6 (fornitura da produzione SEL) (MWh/anno)	Percentuale di Energia acquistata ad un prezzo ridotto con azione 6 (fornitura da produzione SEL)
2022	152.000	1.600	1,1%	0	0%	150.400	1,1%	0	0%
2023	150.400	5.000	3,3%	0	0%	147.000	3,3%	0	0%
2024	147.000	5.000	3,3%	16.800	11%	130.200	14,3%	0	0%
2025	130.200	13.000	8,6%	28.300	19%	110.700	27,2%	0	0%
2026	110.700	20.700	13,6%	39.800	26%	91.500	39,8%	91.500	100%

Le principali azioni previste per il risparmio sui costi energetici potranno essere finanziate con il supporto della Regione e della SEL (Società Energetica Lucana) e/o sulla base di progetti di partenariato pubblico-privato. I risparmi ottenuti dovranno essere considerati nel Piano economico-tariffario (PEF) ed ai fini dell'adeguamento tariffario.

Elementi di incertezza

Nell'ambito delle valutazioni fino ad oggi sviluppate, è stata individuata una serie di elementi e circostanze ritenute significative, che potrebbero influenzare le strategie di rilancio necessarie per garantire la continuità aziendale della Società; in particolare, ci si è soffermati sulle seguenti incertezze:

1. adeguamento tariffario che potrebbe comportare flussi di cassa adeguati ed in tempi coerenti con la crescita del debito per fronteggiare l'aumento repentino dei costi, prevalentemente energetici;
2. possibilità di ottenere fonti di finanziamento alternative ai mezzi propri;
3. possibilità di interventi sul capitale sociale nell'ipotesi di perdite nell'esercizio 2022;
4. possibilità di raggiungere accordi con fornitori attraverso piani di rateizzo in linea con l'incasso dei crediti e con gli ulteriori flussi finanziari della gestione;
5. pieno realizzo dei crediti di natura commerciale;
6. recupero delle attività per imposte anticipate in caso di mancata copertura dei costi attraverso l'aggiornamento tariffario;
7. costo dell'energia soggetto ad estrema variabilità a seguito della situazione politica internazionale e dell'evoluzione del fenomeno di pandemico, considerato nel piano energetico aziendale;
8. aumento dei costi delle materie prime e del lavoro;
9. tempistica e piena esecuzione del piano industriale attualmente in fase di finalizzazione e che contempla le ipotesi suddette.

Iniziative poste in essere e valutazioni a supporto della continuità

A fronte delle potenziali criticità di cui si è detto, le iniziative già poste o da porre in essere nel breve-medio periodo sono di seguito riportate:

1. sostegno della Regione Basilicata a supporto della società rispetto alle politiche di risanamento e sviluppo, come anche ribadito nell'assemblea dei soci del 5 maggio 2022, e basate sulle seguenti linee di intervento:
 - 1.1. ottimizzazione dell'assetto organizzativo;
 - 1.2. investimento in impianti;
 - 1.3. sostegno economico-finanziario attraverso contributi in conto capitale;
2. indicazione, da parte dell'esperto nominato dalla Regione, delle linee programmatiche dell'azienda da sviluppare nel piano industriale della società;
3. nomina di un advisor incaricato da AL SpA di verificare la strategia aziendale e di supportare la società nella fase di costituzione della NewCo e nella fase di risanamento di AL SpA;

4. piano industriale, in fase di finalizzazione per il periodo 2023-2027, che poggia sul mantenimento della continuità aziendale e della gestione del SII attraverso la costituzione di una NewCo interamente posseduta dal AL SpA ed alla quale concederà in affitto la gestione del SII, in accordo con le indicazioni fornite dall'EGRIB (si rappresenta che le prime interlocuzioni appaiono confortanti in tal senso);
5. definizione di piani di rientro dell'indebitamento di AL attraverso rateizzazione coerente con l'incasso dei crediti e di altre entrate;
6. concessione di versamenti in c/capitale ad appannaggio della NewCo da parte della Regione sia per sostenere possibili perdite in fase di avvio nelle more della riduzione dei costi energetici, sia per nuovi investimenti per la realizzazione di impianti di energia alternativa;
7. continuità di contribuzione regionale in misura adeguata a contenere incrementi tariffari;
8. resta ferma, in ogni caso, la possibilità di adeguamento della tariffa secondo il meccanismo della regolamentazione di settore;
9. recupero delle imposte anticipate attraverso la definizione delle differenze temporanee civilistiche-fiscali riconducibili essenzialmente a svalutazione crediti ed accantonamenti a fondi rischi;
10. possibile ricorso all'istituto del consolidato fiscale con la controllata NewCo;
11. ottenimento di finanziamenti pubblici da programma REACT-EU e da PNRR da destinare a nuovi investimenti per contenere le perdite di acqua e diminuire i costi di gestione;
12. eventuale ricorso ad istituti di composizione della crisi d'impresa in capo alla controllante in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, preservandone la continuità;
13. eventuale adozione, in accordo con Egrib, di tutte le misure previste dall'ARERA con la Deliberazione n. 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022;
14. le misure adottate dal Governo centrale per contrastare la crisi economica ed energetica.

Nonostante le significative incertezze evidenziate in precedenza, anche in considerazione della strategica valenza che il servizio idrico integrato riveste per la funzionalità dell'intero sistema Regione, le considerazioni innanzi evidenziate, inducono a ritenere che il sostegno della Regione, manifestato nella citata nota del Presidente della Regione Basilicata e nella comunicazione predisposta dall'esperto nominato dal Presidente, consenta di superarle garantendo la continuità aziendale.

In altri termini, a conclusione di tutte le valutazioni effettuate, si ritiene di poter confermare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale (per l'orizzonte temporale di almeno, ma non limitato a, dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio).

Tale valutazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo, basato in primo luogo sull'atto di indirizzo della Regione, che ha tenuto conto del grado di probabilità di avveramento degli eventi e delle incertezze sopra evidenziate. Da ultimo, consapevole dei limiti intrinseci della propria determinazione, si garantisce un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari accorgimenti previa adeguata informativa ai Soci.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale quadriennale (e quindi l'esercizio corrente ed i 5 precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Margini						
Rapporto MOL su valore della produzione	16,69%	23,07%	13,28%	13,28%	13,52%	15,14%
Rapporto EBIT su valore della produzione	0,60%	10,23%	3,98%	3,98%	5,07%	7,02%
Rapporto oneri finanziari su MOL	13,93%	12,88%	27,55%	27,55%	28,81%	29,62%
Indici						
Return on Equity (ROE) <u>netto</u>	-11,62%	20,29%	-2,58%	-8,50%	1,32%	0,92%
Return on <u>Investment</u> (ROI)	0,78%	17,54%	5,72%	4,59%	4,83%	6,44%
Return on sales (ROS)	0,52%	12,96%	4,76%	4,08%	5,53%	8,62%
Altri indici e indicatori						
Quoziente primario di struttura	27,29%	30,75%	25,10%	5,65%	29,00%	43,87%
Quoziente secondario di struttura	64,57%	73,78%	69,41%	4,37%	62,27%	97,56%
Quoziente di disponibilità	83,05%	86,35%	85,59%	0,75%	85,61%	99,42%
Quoziente di tesoreria	78,51%	80,77%	79,34%	1,43%	79,87%	93,82%
Quoziente di indebitamento complessivo	9,03	7,64	10,22	9,73	10,19	10,83
Quoziente di indebitamento finanziario	1,87	1,50	2,22	2,19	3,05	3,81
Posizione finanziaria netta	-24.073.322	-19.007.001	-28.665.302	-29.543.351	-50.960.490	-59.778.487

4.2 Valutazione dei risultati

Gli indici esaminati hanno evidenziato situazioni di potenziale rischiosità per la Società. L'incidenza dei margini economici, in termini di percentuale sul valore totale della produzione, evidenzia, tuttavia, un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente. In particolare,

- Il rapporto Margine Operativo Lordo/Valore della Produzione evidenzia un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando dal 23,07% al 16,69%;
- L'incidenza degli Oneri finanziari sul MOL, pari al 13,93%, registra un incremento rispetto al 2020 (12,88%): tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta, essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori. A tale situazione contribuisce, anche, la modalità di incasso dei contributi erogati dalla Regione per il contenimento del costo della bolletta agli utenti finali atteso che lo stesso viene ristorato solo nell'anno successivo e pertanto, la Società ricorre ad operazioni di anticipazioni finanziarie i cui oneri incidono in maniera determinante sul risultato di esercizio.
- i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano un peggioramento rispetto al precedente esercizio, comunque al di sotto del 100%.

Gli indici reddituali presentano un significativo decremento rispetto all'esercizio precedente. In particolare, il rapporto Risultato netto/Mezzi propri per l'anno 2021, di segno negativo, evidenzia decremento rispetto all'esercizio precedente, passando da + 20,29% del 2020 a - 11,62%. Il risultato ante imposte del 2021 presenta un valore negativo (Euro 1.825.875) con un decremento di Euro 8.480.158 rispetto al dato positivo del 2020 (6.654.283 Euro). Il risultato netto dell'esercizio, con una perdita di Euro 2.177.427, è stato determinato sia dai maggiori costi di gestione ed in particolare, dell'energia elettrica, che dai consistenti accantonamenti per svalutazione crediti, rischi diversi e degli oneri finanziari.

L'indice ROS, che esprime il margine operativo realizzato sui ricavi della gestione caratteristica (escludendo la gestione finanziaria), evidenzia, per l'esercizio 2021 un modestissimo risultato operativo positivo confermando, comunque la redditività della gestione ordinaria dei vari anni.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo (Mezzi di terzi/Mezzi propri) risente della rilevante esposizione debitoria;
- il quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamenti/Mezzi propri) presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente;
- il quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo immobilizzato) evidenzia l'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri: tale rapporto, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente, rimarca la mancata capacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

5. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile alla luce dell'annunciato piano di rilancio con il fattivo sostegno del Socio di Riferimento così come rappresentato nella Relazione di Gestione relativa al Bilancio di esercizio 2021.

6. Integrazione degli strumenti di governo societario

(ART. 6, CC. 3, 4 E 5 del D.Lgs 175/2016)

a. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

b. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni- in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza- RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da

mettere in campo e le verifiche interne- è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio periodico dell'andamento gestionale anche a seguito della DGR n. 929 del 13/12/2019 e successivamente integrata dalla DGR 436/2021 che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento gestionale.

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

Collegio Sindacale

Il controllo sull'amministrazione della società e le altre funzioni previste dalla legge sono affidate ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

Società di Revisione

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (qui di seguito, per brevità, anche il "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300", è stata introdotta nell'ordinamento vigente la c.d. responsabilità amministrativa da reato degli Enti e, più in generale, degli altri soggetti (se pubblici, solo economici) forniti o meno di personalità giuridica, elencati all'art. 1 del Decreto.

Acquedotto Lucano Spa con atto determinativo n. 127 del 29 dicembre 2020 ha aggiornato il modello 231 da ultimo approvato con atto n. 86 del 14 maggio 2018, al fine di renderlo maggiormente aderente ai nuovi processi aziendali e alla previsione normativa di nuovi reati presupposto, nonché per garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti. A tal fine, è attribuito, tra l'altro, all'Organismo di Vigilanza, da ultimo nominato con atto determinativo n. 94 del 2 agosto 2021, il compito primario di controllare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso, nonché il relativo aggiornamento, secondo le procedure in esso descritte, e per mezzo dei poteri e delle funzioni di cui lo stesso è investito, secondo il Regolamento proprio dell'OdV. Con l'ultimo aggiornamento, anche al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla Legge 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Società è, ad ogni modo, tenuto ben distinto rispetto al Modello ex D. Lgs. 231/01,

adottato dalla Società, ma si raccorda con lo stesso, prevedendo al suo interno, come suggerito dalle Linee guida ANAC, una struttura di coordinamento e semplificazione degli adempimenti.

Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

La Società, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla nomina di un Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ed ha predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente, con la funzione di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, mediante azioni di individuazione di quei processi con più elevato rischio di corruzione.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Codice di Comportamento Etico

La Società ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Potenza, 5 Agosto 2022

L'Amministratore Unico

Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta

acquedottolucano



acquedottoliva





